Il corso in breve. (Ri)progettare la biblioteca: scenari, modelli, strumenti e pratiche di progetto per rinnovare gli spazi della biblioteca

Dove	Melzo, 14 dicembre 2018, 09:00 - 16:00 Melzo, 9 marzo 2019, 10:00 - 13:00
Materiali	www.cubinrete.it/14-dicembre-2018-muscogiuri
Docente	Marco Muscogiuri Architetto, docente e ricercatore presso il Politecnico di Milano

Per (ri)progettare una biblioteca pubblica si deve tenere conto necessariamente del cambiamento che l'idea e la funzione di questo luogo ha acquisito negli ultimi anni.

La biblioteca non è più esclusivamente spazio dedicato alla lettura, all'esposizione e al prestito di libri, ma è anche, e ormai soprattutto, un luogo di cultura, di coesione sociale, inclusione e spazio che fornisce servizi finalizzati alla promozione della lettura, alla formazione, alla ricerca dell'informazione e allo sviluppo della creatività e della socializzazione sul territorio.

A questa ridefinizione del ruolo della biblioteca pubblica e delle sue funzioni, consegue inevitabilmente un'attenta riflessione sulla modalità di trasformazione dei suoi spazi. Per essere tutto questo, per essere un "luogo terzo" (*a home away from home* : una casa fuori di casa) è più che necessaria una triplice ri-progettazione:

- ri-progettazione dei servizi
- ri-progettazione degli spazi
- ri-progettazione di architetture e arredi

Servizi: la biblioteca diventa un luogo di socialità culturale. è il luogo che fornisce il *know how* per valutare in modo critico le informazioni di cui si è alla ricerca. è un centro per la cittadinanza e di promozione alla cultura, un luogo di informazione e aggregazione sociale.

Spazi: con queste nuove attività nasce la necessità di predisporre gli spazi e i materiali della biblioteca in modo diverso; la biblioteca ha inevitabilmente bisogno di più spazio, che deve essere percepito funzionale e accogliente da tutti: gli utenti fidelizzati, quelli occasionali; deve anche essere fonte di curiosità per i non utenti, che si avvicinano e esplorano la biblioteca per la prima volta.

Architetture e arredi: durante il corso sono state analizzati diversi esempi di biblioteche di recente costruzione o ristrutturazione, sia in Italia che all'estero, che hanno in comune molti elementi, come l'ampiezza degli spazi, la luminosità, un arredamento estremamente versatile, che si adatta a diverse esigenze e alle diverse funzioni svolte dalla biblioteca nel corso della giornata. Alcuni di questi nuovi spazi hanno l'aspetto dei centri commerciali: sono semplici, neutri, luminosi e molto facili da esplorare grazie ad una disposizione dei materiali e ad una segnaletica molto intuitivi.

Un altro elemento che accomuna queste biblioteche è la presenza di nuovi media e di una tecnologia che in alcuni casi davvero all'avanguardia.

La Danimarca ha definito e formalizzato un modello di riferimento per le proprie biblioteche pubbliche, denominato [Danish Digital Library](#) di cui possiamo riassumere le caratteristiche innovative più importanti in questi elementi essenziali::

- **Attrattività:** un posto bello, piacevole, che ispira.
- **Accessibilità:** accessibilità semantica, strutturale, e ai servizi.
- **Digitalizzazione:** grazie ad un sistema di accesso attraverso riconoscimento digitale, a servizi automatizzati di prestito e di restituzione, la biblioteca è talvolta accessibile nelle 24 ore.

- **Creatività e formazione:** attraverso partnership con realtà presenti sul territorio è più facile organizzare eventi, mostre, corsi. Inoltre all'interno delle aree della biblioteca trovano spazio anche sportelli comunali di vari servizi al cittadino (anagrafe, l'ufficio passaporti, ecc).
- **Incontro:** la biblioteca come luogo di incontro e partecipazione, come catalizzatore urbano. In biblioteca è possibile informarsi su ciò che succede in città (oltre che nel mondo).

La fruizione della biblioteca viene agevolata da una segnaletica intuitiva e che incuriosisce l'utente. Si pensi alle enormi potenzialità di connessione e coesione sociale che possono essere attivate grazie ad attività come i repair cafe, le attività per famiglie con bambini molto piccoli e i più vari laboratori creativi. Questo insieme di digitalizzazione, partnership e "concentrazione" dei servizi al cittadino generano un sensibile risparmio economico, oltre che a giovare all'immagine della biblioteca, che si legittima agli occhi del cittadino.

Alcune buone pratiche

Una parte del corso è stata utilizzata per mettere a fuoco alcune buone pratiche per la (ri)progettazione delle biblioteche. Si tratta di indicazioni che non richiedono investimenti aggiuntivi e fuori portata per il contesto italiano ma soltanto molta capacità di programmazione e senso dell'organizzazione. Eccole in estrema sintesi:

- **Realizzare interventi a partire da un progetto di insieme** e di un programma funzionale realizzato dai bibliotecari più esperti, necessario per delineare la filosofia e la pratica del servizio, adattando l'edificio a questi obiettivi (e non viceversa).
- **Progettare per gli utenti, con gli utenti**, attraverso focus group, questionari, workshop. Ma il progetto deve essere a cura di professionisti. In questo modo è anche possibile veicolare dei contenuti verso gli utenti, in modo da avere un riscontro da parte di un altro punto di vista.
- **Interventi sugli arredi e sugli interni sulla base di un progetto di un architetto** (e non del fornitore degli arredi). L'architetto ha la visione di insieme del progetto, del fine che si vuole perseguire con il cambiamento, da diversi punti di vista.
- **Instaurare e rafforzare partnership** nel territorio.
- **Ottimizzare le risorse e accorpare servizi diversi in un unico luogo**, portando in biblioteca spazi e servizi aggiuntivi.
- **Comunicare la biblioteca**, attraverso una segnaletica interna ed esterna e una comunicazione grafica, non improvvisata, semplice, intuitiva e chiara.
- **Utilizzare le nuove tecnologie** e progettare quanto più possibile l'automazione dei servizi, rendendo indipendenti gli utenti.
- **Ampliare gli orari di apertura** (grazie alle precedenti razionalizzazioni).
- **Investire sul personale:** promuovendo lo sviluppo e il rinnovamento delle competenze professionali.
- **Tenere in considerazione la visibilità/riconoscibilità** dell'edificio della biblioteca.
- **Promuovere flessibilità:** tutti questi spazi devono essere flessibili e compartimentabili, non devono avere una divisione netta ma devono quasi sfumare l'uno nel confine dell'altro. La stessa area deve essere adattabile, per esempio, ad attività con le classi la mattina, come sala studio nel pomeriggio e come spazio per laboratori la sera. Questo si ottiene soltanto grazie ad un progetto mirato, che abbia il fine di valorizzare al massimo gli spazi per permettere alla biblioteca di cambiare, velocemente, in base alla necessità del momento: la funzione dello spazio cambia secondo l'uso che ne fa il pubblico.

Progettare con attenzione alcune aree-chiave, tra cui:

- il **settore di ingresso:** è il nostro biglietto da visita, determina la prima impressione in chi entra nella struttura; deve essere accogliente e invitare all'esplorazione degli spazi;
- l'**area famiglie** e la connessa sezione-bambini: questo spazio è molto importante soprattutto nei piccoli centri urbani, per favorire la socializzazione e le attività di promozione alla lettura che coinvolgono i più piccoli e le loro famiglie;

- uno **spazio giovani** pensato per favorire la creatività: un'area in cui i ragazzi possano socializzare, leggere, giocare (gaming zone), dedicarsi ed interessarsi ad attività creative, tramite laboratori specifici o semplicemente utilizzando materiale messo a disposizione;
- **spazi di studio**: idealmente in un'area accessibile indipendentemente dagli orari di apertura della biblioteca.

Spunti utili per il piano strategico di CUBI	
1	La biblioteca non è più esclusivamente spazio dedicato alla lettura e al prestito di libri ma è ormai (e soprattutto) un luogo di cultura e coesione sociale; è uno spazio che fornisce servizi finalizzati alla promozione della lettura, alla formazione e allo sviluppo della creatività e della socializzazione sul territorio.
2	L'adeguata progettazione dello "spazio" è uno degli elementi fondamentali per il successo della biblioteca (come di ogni luogo, pubblico o meno). Il "governo" di un sistema bibliotecario (e di chi vi aderisce) non può prescindere da questo presupposto.
3	La progettazione (o la riprogettazione) deve avere avvio da una chiara definizione delle funzioni della biblioteca e deve seguire accreditate "buone pratiche" (di natura organizzativa prima ancora che architettonica).